

COME PROTEGGERE L'AZIENDA NELL'ERA DEL RANSOWMARE?

Claudio Panerai, CTO
claudio.panerai@achab.it



CHI DI VOI HA L'ANTIVIRUS?



Eppure...



Sicurezza

Cybercrimine, il nostro anno peggiore: rapporto Clusit 2017, l'Italia preda degli hacker

Per la prima volta siamo nella top ten globale per numero di vittime, Il Paese è nella morsa dei ransomware

social engineering hanno fatto +1.166%.

Kaspersky Lab: nel 2016 un attacco ransomware a un'azienda ogni 40 secondi



Perché?

Antivirus = vaccino



98%



delle infezioni
raggiunge 1 solo PC

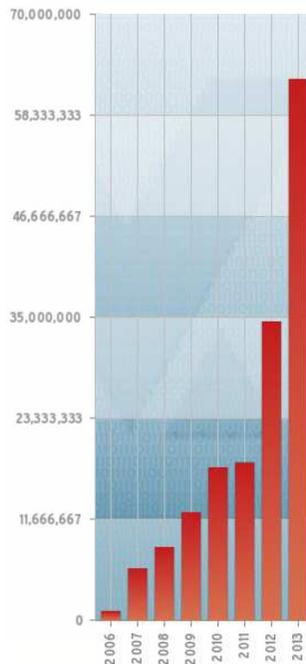
...ma le malattie rare?



Corsa a inseguimento...



L'antivirus basato su firme è «morto»



Gli antivirus non reggono il ciclo virus-firme-rilascio

- firme richiedono "campioni" per l'analisi
- la maggior parte del malware colpisce "pochi" pc

Gli attacchi sono sofisticati e intelligenti

- sfruttano exploit zero-day
- si comprano programmi per generare virus e varianti

Serve una difesa diversa!

Esiste!!!



Senza firme
cioè sempre aggiornato



Real-Time System Shield
analisi comportamentale e protezione da malware in tempo reale



Zero-day Shield
azione immediate contro polimorfismi e multimorfismi



Real-Time Anti-Phishing Shield
99% di precisione contro siti di phishing



Pesa < 1MB e si installa in 15 secondi



Dove trovarlo

WEBROOT®

Antivirus/antimalware

- ✓ senza
- ✓ Semp
- ✓ ultra ve

**Area espositiva
DESK SIES**

E' evidente a tutti che gli antivirus, anche i migliori, non sono sufficienti.

Serve uno strato di protezione ulteriore, perché il vero costo di un incidente informatico per un'azienda non è il costo dei tecnici che devono rimettere in piedi un sistema, auspicando che ci siano i backup e i dati siano integri.

Il costo è il fermo dei sistemi aziendali, i sistemi che consentono alle aziende di lavorare e produrre reddito.

Un esempio: la ruota di scorta



A ognuno la sua



Tre parametri importanti



- Danno dell'interruzione
- Probabilità dell'interruzione
- Costo della contromisura

Ma che cosa può interrompere
il funzionamento del sistema IT?

Quali sono i **disastri**?

Terremoti



Finale Emilia,
29/05/2012

Allagamenti



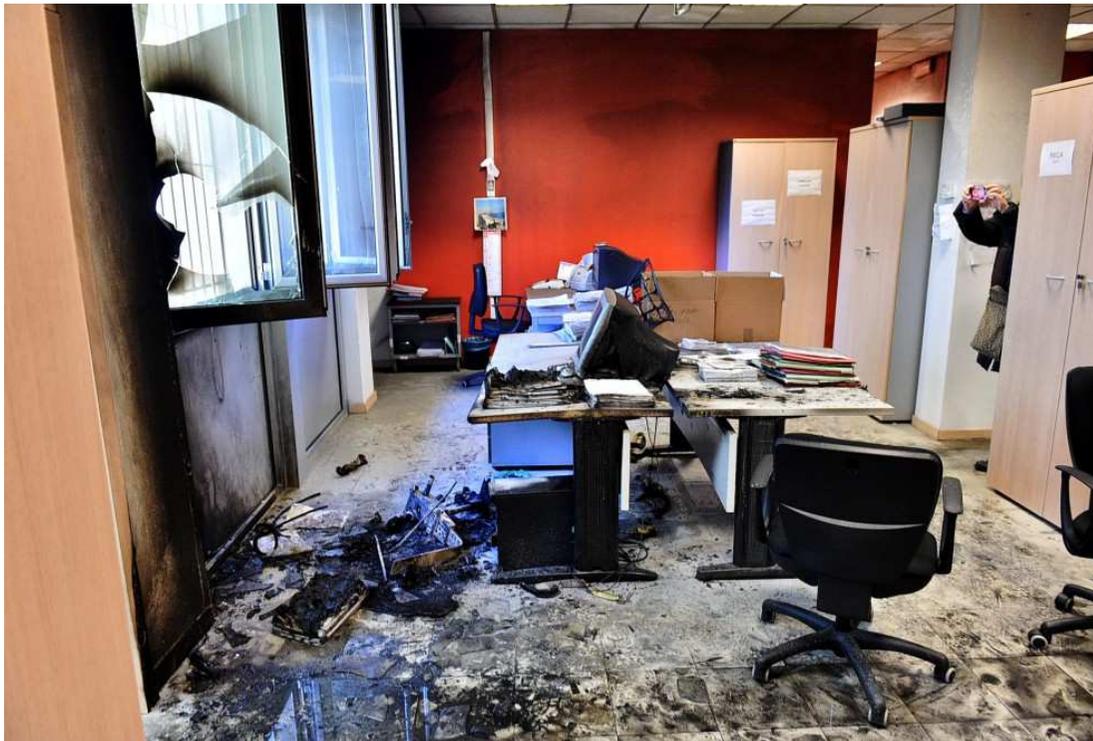
Genova,
10/10/2014

Trombe d'aria



Torino,
3/7/2016

Incendi



Milano,
19/11/2014

Altre cause, ben più frequenti

- Furti
- Guasti hardware (disco, alimentatore)
- Problemi software (aggiornamenti, corruzione di file)
- Cancellazione di file (colposa o dolosa)
- **Virus (ransomware)**

Anatomia di un disastro



Disastro, quali sono i danni

- Improduttività: struttura pagata per niente
- Indisponibilità: no valore aggiunto

 ~~Ripristino sistemi: ricostruire infrastruttura~~ 

- Perdita integrità: ricostruire dati persi
- Perdita riservatezza: dati in mano esterna
- Perdita immagine: credibilità

- www.achab.it/costoincidenteIT

Ma non basta il backup?



No!

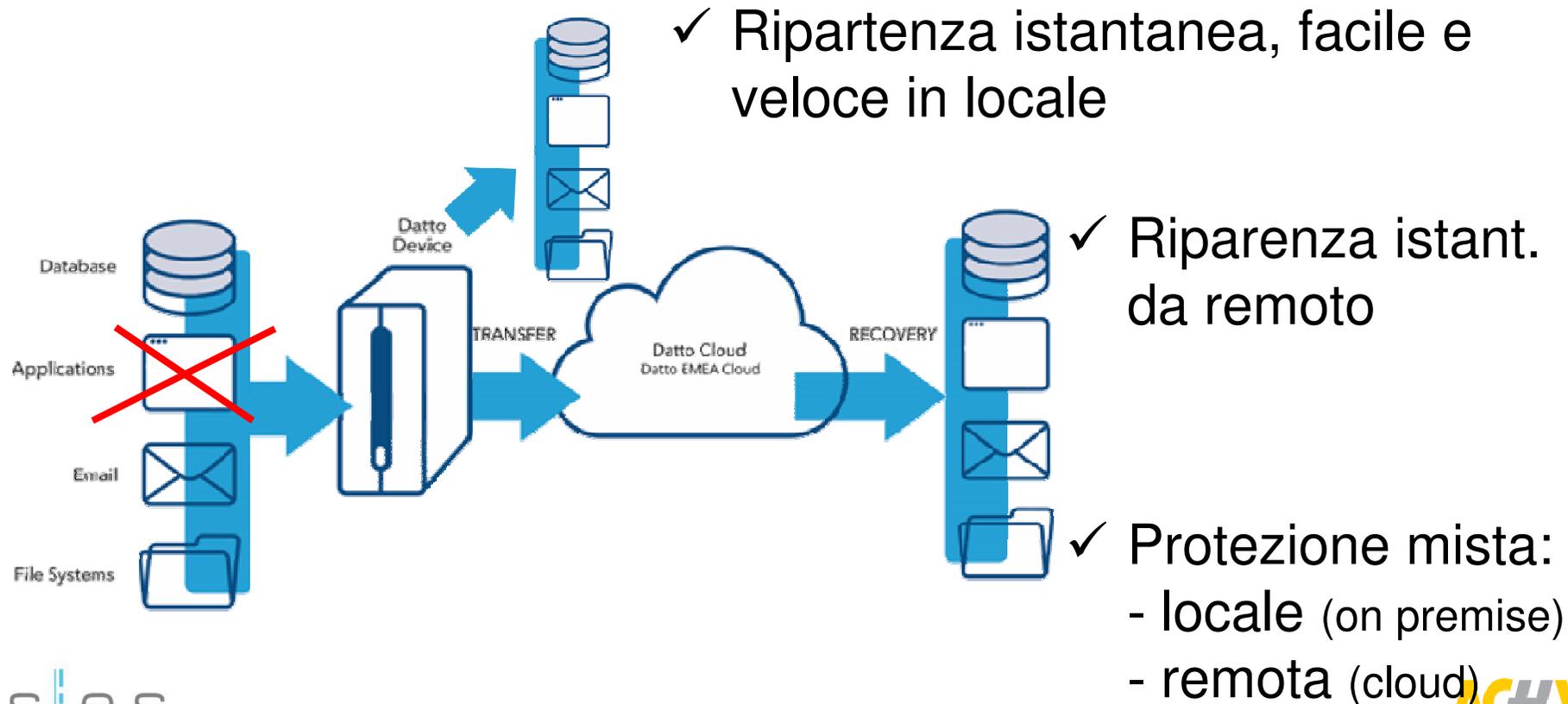
Siamo più precisi...



- Certezza del tempo di ripartenza (prove)
- Verifica successo e integrità dei dati
- Perdita di dati accettabile
- Copia (integra) fuori sede

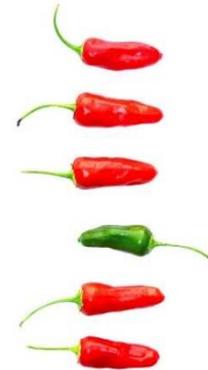
Come risolviamo il problema?

Business continuity «al volo»



Rivolgendomi ai più tecnici

- ✓ Protezione basata su immagini, anche ogni 5 minuti
- ✓ garanzia di ripartenza
(anche applicativa)
- ✓ virtualizzazione istantanea in locale
(anche se non hai cluster o muletto)
- ✓ replica + accensione in remoto dei sistemi.
(anche se non possiedi un datacenter tuo)



LA SOLUZIONE E' UN INSIEME DI PROCESSI

1. Antivirus buono e sempre aggiornato

10. Backup e test del restore per essere pronti a ripartire...

LA SOLUZIONE E' UN INSIEME DI PROCESSI

1. Antivirus buono e sempre aggiornato
2. Patch di sicurezza sui sistemi (Windows e non)
3. Plugin, utility e applicazioni aggiornate (Flash, Adobe, ecc)
4. Applicare policy affinché utenti non siano admin
5. Bloccare «cose particolari» (Temp, appdata, ecc)
6. Filtri sull'email prima che arrivino alla inbox
7. Disabilitare VBS e Powershell (e macro di Office)
8. Accurato controllo sui permessi di rete
9. Fermare l'infezione sul nascere: scollegare il server dalla rete
10. Backup e test del restore per essere pronti a ripartire...

CONCLUSIONI

La soluzione al ransomware è un insieme di **processi** (e pagare il riscatto non è una soluzione)

Dobbiamo implementare best practice per ridurre al minimo il rischio di infezione

Dobbiamo essere pronti a ripartire nel caso in cui accada l'irreparabile

Agire in maniera **sistematica** come in un processo industriale.



Vogliamo approfondire?

<p>WEBROOT®</p> <p>Antivirus/antimalware</p> <ul style="list-style-type: none">✓ senza✓ ultra v✓ ultra le	<p>datto</p> <p>R/BC</p> <p>senza istantanea</p> <ul style="list-style-type: none">✓ arriva dove gli altri non ce la fanno
--	---

**Area espositiva
DESK SIES**